

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata
Foglio Settimanale
Il Domenica di Quaresima

PRIMA LETTURA (Gen 12,1-4)

Dal libro della Genesi

In quei giorni, il Signore disse ad Abram: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirà, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra». Allora Abram parti, come gli aveva ordinato il Signore. *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE (Sal 32)

Rit: Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.

*Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.*

*Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra. R.*

*Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. R.*

*L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.*

*Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo. R.*

SECONDA LETTURA (2Tm 1,8b-10)

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo. *Parola di Dio*

VANGELO (Mt 17,1-9)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti». *Parola del Signore*

RIFLESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

Siamo tutti chiamati a ricevere un cuore di luce

Gesù salì su di un alto monte. I monti sono come indici puntati verso il mistero e le profondità del cosmo, raccontano che la vita è un ascendere verso più luce, più cielo. Lassù il volto di Gesù brilla come il sole, le sue vesti come la luce. Quel volto di sole è anche il nostro volto: ognuno ha dentro di sé un

tesoro di luce, un sole interiore (voi siete luce del mondo), una bellezza che condividiamo con Dio. Ci sorprende la Quaresima, un tempo che consideriamo triste, penitenziale, violaceo, con un vangelo di luce, a ricordarci che la vita spirituale consiste nella gioiosa fatica di liberare la luce e la bellezza sepolte in noi, e nell'aiutare gli altri a fare lo stesso. La cosa più bella che un amico può dirmi è: sto bene con te perché tu fai uscire, fai venire alla luce la mia parte più bella. Spesso addormentata in noi, come in letargo. Il Vangelo viene per questo, viene come una primavera: porta il disgelo nei cuori, risveglia quella parte luminosa, sorridente, generosa e gioiosa che abbiamo dentro, il nocciolo, il cuore, la nostra vera identità. Lo stupore di Pietro: che bello qui! Non andiamo via... ci fa capire la nostra vocazione. Siamo chiamati tutti a trasfigurazione, a ricevere un cuore di luce. Contemplando il Signore, veniamo trasformati in quella stessa immagine (2Cor 3,17-18). Contemplare, trasforma; tu diventi ciò che guardi con gli occhi del cuore. Pregare ci trasfigura in immagine del Signore. L'entusiasmo di Pietro ci fa inoltre capire che la fede per essere forte e viva deve discendere da uno stupore, da un innamoramento, da un «che bello!» gridato a pieno cuore. Perché io credo? Perché Dio è la cosa più bella che ho incontrato. E da lui acquisisco la bellezza del vivere. Che è bello amare, abbracciare, avere amici, esplorare, creare, seminare, perché la vita ha senso, va verso un esito buono, che comincia qui e scorre nell'eternità. Allora la Quaresima, più ancora che a penitenza, ci chiama a conversione: a girarci verso la luce, così come la natura si gira in questi giorni verso la primavera. Allora smettiamola di sottolineare l'errore negli altri. Staniamo, snidiamo in noi e in ognuno la bellezza della luce, invece di fustigare le ombre! Una nube luminosa li copri. E una voce: Questi è il Figlio mio. Ascoltatelo. Sali sul monte per vedere e Dio risponde offrendo parole, le parole lucenti di Gesù: ascoltate Lui. Il primo passo per essere contagiati dalla bellezza di Dio è l'ascolto, dare un po' di tempo e un po' di cuore al suo Vangelo. Che oggi ci regala un volto che gronda luce, per affrontare il momento in cui la vita gronderà sangue. Ma anche allora, ricordiamo: ultima, verrà la luce. *p. Ermes Ronchi*

AVVISI DELLA SETTIMANA

Domenica 12 Marzo

Alle 17 Adorazione Eucaristica e Secondi Vespri.

Lunedì 13 Marzo

Alle 20.45 Lettura del Vangelo nelle case; potete recarvi presso le famiglie:

Fam. Scandellari Vittorio, Via Il Agosto n° 46

Fam. Alberghini-Pizzi Giuseppina, via San Donnino n° 26

Fam. Barbieri Vincenzo, via Molino di Sotto n° 28

Leggeremo il brano di Giovanni 4, 5-42

Venerdì 17 Marzo

S. Messa alle ore 7.00

La **TERZA STAZIONE QUARESIMALE** sarà presso la **parrocchia di Piumazzo**. Ore 20.30 recita del Rosario e alle 21 Santa Messa.

Sabato 18 Marzo

La nostra Scuola Parrocchiale festeggia i 120 anni di fondazione. Alle ore 18 si ritroveranno al capannone di via Rubiera per la celebrazione della Messa e la festa con le famiglie.

SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 13 Marzo	ore 20: Def. Pizzi Nilla
Martedì 14 Marzo	ore 8.30: Def. Barbieri - Broglia
Mercoledì 15 Marzo	ore 20: Def. Sassoli Giovanni
Giovedì 16 Marzo	ore 8.30: Def. Suor Letizia
Venerdì 17 Marzo	ore 7.00: Def. Fam. Galli
Sabato 18 Marzo	ore 18: Def. Lambertini Andrea ed Enrico
Domenica 19 Marzo	ore 8.30: Def. Maccaferri Primo e Adalcisa
	ore 10: Def. Galuppi Giuseppe
	ore 11.15 Def. Ghisoli Annibale e Liliana



RIFLESSIONE SULLA MESSA NELL'ANNO DEL CONGRESSO EUCARISTICO DIOCESANO

RITI DI INIZIO

CONVOCATI DAL SIGNORE E ACCOGLIENTI GLI UNI VERSO GLI ALTRI

Il primo atto liturgico della celebrazione cristiana è il “radunarsi” insieme, il costituirsi dell’assemblea. La processione iniziale dei ministri esprime e realizza la singolarità di questa riunione. Essa, infatti, non è assimilabile a un normale incontro o a una aggregazione umana, perché

è opera del Signore Risorto.

L’assemblea eucaristica domenicale, infatti, è aperta a tutti coloro che credono in Cristo Gesù, qualunque sia la razza, la nazionalità, la classe sociale, la cultura, il sesso, l’età, la professione, il temperamento, il passato, senza discriminazione e senza distinzione di persone: «Noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito» (1 Cor 12,13).

Per manifestare l’universalità della Chiesa la celebrazione eucaristica domenicale deve fare in modo che le persone che si riuniscono non siano estranee le une alle altre, che il forestiero e il fratello di passaggio vi siano accolti fraternamente e i poveri si trovino a loro agio, vigilando sulla tendenza a ripiegarsi su di sé e a chiudersi fra frequentatori del medesimo cetto sociale o della stessa provenienza e facendo crescere la disponibilità a convergere verso un’unica celebrazione eucaristica domenicale.

Per una verifica

- Quali sono i gesti per favorire la partecipazione all’Eucaristia domenicale ed esprimere l’accoglienza reciproca (pensiamo in particolare ad anziani, persone con disabilità, poveri, stranieri)? Che cosa può invece ostacolare partecipazione e accoglienza?
- Come far sì che la celebrazione eucaristica domenicale sia a misura di famiglia?
- Come favorire la convocazione in un’unica Eucaristia domenicale nelle comunità sparse in un territorio comprendente più parrocchie?